

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA**

in collaborazione con  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO**



# **IL MODELLO EVOLUTIVO- STRUTTURALE DI GREENSPAN**

**Corso integrato Individuo e Ambiente: strumenti di lettura - Moduli 2 e 3**

**ALESSANDRO FAILO, PHD**

Lezione 5

Rovereto, 22 novembre 2019

**Corso di laurea in Educazione Professionale**  
***L/SNT2 – classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione***  
**- a.a. 2019/20 -**

# COSA AFFRONTEREMO OGGI

1. Introduzione al modello di Greenspan ed ai concetti relati
2. I livelli evolutivi della mente
3. Il Floor-time

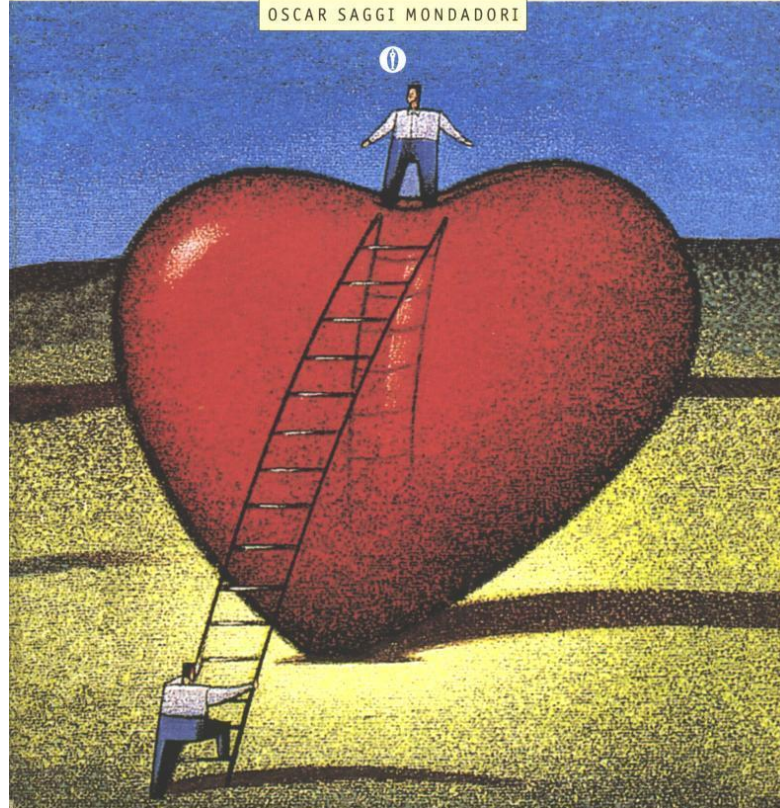
Stanley I. Greenspan  
con Beryl Lieff Benderly

## L'INTELLIGENZA DEL CUORE

Le emozioni e lo sviluppo della mente

PSICOLOGIA

OSCAR SAGGI MONDADORI



1 - INTRODUZIONE AL MODELLO ED AI  
CONCETTI RELATI

# LA CENTRALITÀ DELLE EMOZIONI

Il modello evolutivo di Greenspan è una delle teorie più avanzate della psicologia dello sviluppo.

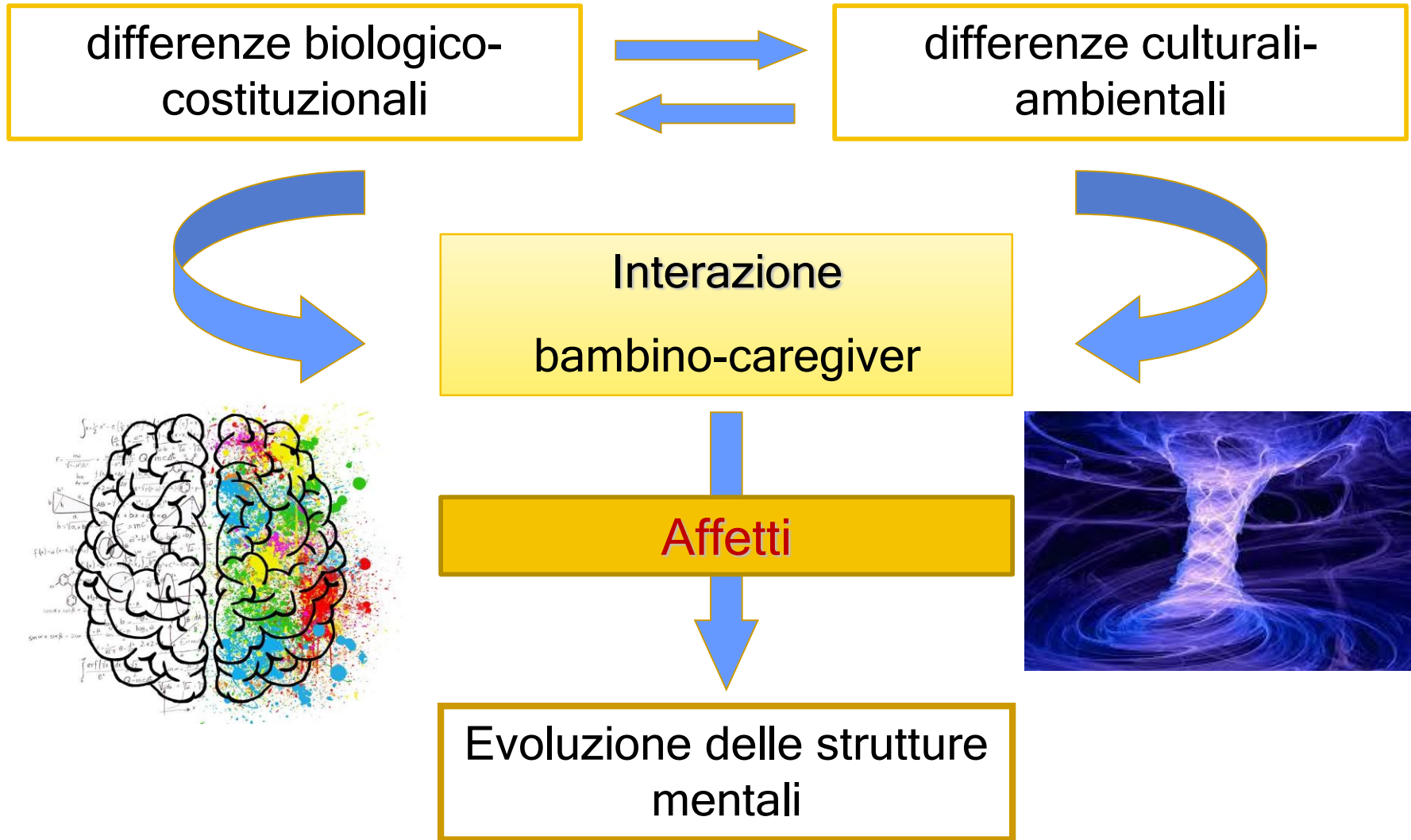
Integra ed elabora infatti modelli di sviluppo di tipo:

- Cognitivo
- Affettivo
- Relazionale

Parte da contributi teorici della psicoanalisi infantile, della psicologia interattivo-cognitivista, della psicologia cognitiva piagetiana e delle neuroscienze.

Le emozioni hanno il ruolo di organizzatori dell'architettura mentale

# INFLUENZE SULLO SVILUPPO INFANTILE PER GREENSPAN



# CONSIDERAZIONI DI PARTENZA

Piaget nello spiegare lo sviluppo dell'intelligenza in termini di adattamento all'ambiente fisico ha trascurato completamente il ruolo svolto dalle emozioni sul processo di costruzione delle strutture mentali.

Le **azioni con cui l'individuo opera sulla realtà** sono **sempre accompagnate** da reazioni:

- emotive
- percettive
- cognitive
- motorie

Secondo Greenspan tutte insieme guidano lo sviluppo dell'intelligenza

# PRINCIPI EVOLUTIVI

Ogni bambino mostra fin dalla nascita differenze fisiche e costituzionali (ipo e iper-attività, ipo e iper-reattività) e ogni ambiente (i genitori, la famiglia, la comunità e la cultura in senso lato) possiede specifici pattern interattivi, ne deriva che: ogni individuo ed *ogni diade madre-bambino* sono **un'entità unica ed irripetibile**.

Le differenze biologico-costituzionali e ambientali non agiscono direttamente sullo sviluppo del bambino ma indirettamente attraverso **l'interazione bambino-caregiver**, di cui l'aspetto fondamentale è rappresentato dagli **affetti**.

Gli affetti e le emozioni costituiscono il **carburante** che attiva e modula l'organizzazione delle diverse funzioni mentali.



# L'INTELLIGENZA SECONDO GREENSPAN

Per Greenspan l'intelligenza è

- la capacità di **creare delle connessioni o ponti** tra un sentimento o un desiderio e un'azione o la sua rappresentazione mentale. Capacità che si costruisce durante lo sviluppo attraverso un processo di **doppia codifica della realtà esterna**.
- la capacità di **creare idee da esperienze emotive vissute**, di riflettervi e di capirle nel contesto di altre informazioni e di comunicarle a se stessi e agli altri.

Con lo sviluppo progressivamente si giunge al pensiero emotivo, attraverso cui il bambini può rappresentare i propri sentimenti, elaborarli e comunicarli e può cogliere i segnali emotivi altrui, nonché può pensare in maniera logica.



# IL PENSIERO EMOTIVO

È il livello massimo di intelligenza emotiva e fa riferimento alla capacità di creare dei **ponti** tra le diverse rappresentazioni e sentimenti.

Il bambino non solo è capace di **dire che è arrabbiato ma anche il motivo** per cui è arrabbiato (auto-osservazione e riflessione)



# EMOZIONE E COGNIZIONE

## Doppia codifica della realtà ESTERNA

CARATTERISTICHE FISICHE



VALENZA EMOTIVA

Ogni sensazione, possiede sia una componente fisica (PERCETTIVA) sia una proprietà emotiva (CONNOTAZIONE EMOTIVA) ed è proprio questa doppia codifica che consente all'individuo di organizzare e comprendere l'esperienza affettiva e cognitiva ponendo le **basi per l'evolversi delle funzioni intellettive**, quali:

- la generalizzazione,
- l'astrazione,
- la categorizzazione,
- il ragionamento logico.

# ASSOCIAZIONE CHE ORGANIZZA

Lo sviluppo consiste nell'organizzazione delle sensazioni e della loro trasformazione in desideri e pensieri, ossia nella traduzione dei dati sensoriali rappresentazioni via via più complesse e flessibili, in cui idee ed emozioni risultano collegate.

Per esempio:

- L'abbraccio del genitore non è solo un'esperienza tattile ma anche emotivamente piacevole.
- Un rumore forte non è solo uno stimolo uditivo ma anche e soprattutto un'esperienza spaventosa.



# ESERCITAZIONE INDIVIDUALE

Riflettete e scrivete su un foglio un evento che è vivido nei vostri ricordi.

Traccia:

- Chi c'era con voi?
- Ricordate più le emozioni o gli aspetti cognitivo-comportamentali?
- Quali sono gli elementi salienti che raccontereste per primi?





**PAUSA CAFFE'**



2 - I LIVELLI EVOLUTIVI DELLA MENTE

# IL MODELLO EVOLUTIVO- STRUTTURALE

Il modello evolutivo di Greenspan è articolato in 6 livelli di sviluppo i quali si basano su 3 aspetti:

Organizzazione  
sensoriale

Tipo di sè

Organizzazione  
tematico-affettiva

# L'INTEGRAZIONE SENSORIALE

Sono importanti le differenze individuali in termini di:

- 1) **reattività sensoriale** delle informazioni ricevute dal mondo attraverso vista, udito, tatto, olfatto e consapevolezza corporea;
- 2) **processazione** dei dati sensoriali ricevuti;
- 3) **sequenze e risposte** corporee e motorie.

È quindi fondamentale **individuare la modulazione sensoriale** del singolo bambino per trovare il giusto pattern in grado di coinvolgerlo nella relazione.

Se si lavora sulle sottostanti differenze di processazione, anziché lavorare soltanto su abilità o comportamenti cognitivi isolati, allora si possono influenzare molti comportamenti e **aiutare il bambino ad adattarsi a un ampio range di stimoli**.



# SVILUPPO COME TRASFORMAZIONE

Lo sviluppo consiste nel processo di trasformazione delle sensazioni in desideri e pensieri sia consci sia inconsci, ossia nella **traduzione dei dati sensoriali in immagini mentali o rappresentazioni**.

Questo processo si realizza attraverso la successione di **sei stadi** definiti livelli della mente o pietre miliari dello sviluppo a cui si accompagna l'evoluzione del Sè.

- I. SÉ VITALE
- II. SÈ RELAZIONALE
- III. SÉ INTENZIONALE
- IV. SÉ PREVERBALE
- V. SÉ SIMBOLICO
- VI. SÉ PENSANTE

# L'APPRENDIMENTO E LO SVILUPPO EMOTIVO-FUNZIONALE

L'apprendimento si presenta in primo luogo come parte di **interazioni emozionali**; implica quelle iniziative repentine che i bambini prendono quando cercano di coinvolgere altre persone, di interagire con loro, di comunicare e ragionare con loro (Greenspan, 1997).



Livello 1: **auto-regolazione/interesse per il mondo**

Livello 2: **coinvolgimento reciproco/intimità**

Livello 3: **comunicazione intenzionale a due vie**

Livello 4: **soluzione di problemi complessi & autoscienza**

Livello 5: **pensiero simbolico/linguaggio/idee emozionali**

Livello 6: **costruzione di ponti/pensiero emozionale**

# 1 AUTOREGOLAZIONE ED INTERESSE PER IL MONDO (0-3 MESI)

L'autoregolazione consiste nella capacità di regolare il proprio stato mentale interpretando correttamente le diverse informazioni sensoriali, provenienti sia dal mondo esterno sia da quello interno, a cui il bambino è esposto.

## **Sé vitale**

Più che rapportarsi al mondo egli sembra sentirsi un tutt'uno con ciò che lo circonda vivendo un senso di vitalità e reattività caratterizzata da stati generalizzati di piacere, eccitazione o di dispiacere e angoscia.

Il processo di autoregolazione può essere ostacolato da diversi tipi di deficit:

- *Ipo - iper reattività sensoriali;*
- *Difficoltà di elaborazione sensoriale;*
- *Difficoltà di elaborazione affettivo-sensoriale;*
- *Ipo – ipertonìa muscolare;*
- *Difficoltà prassiche (programmazione, coordinazione e controllo dell'esecuzione dei movimenti).*

[Video 1](#)



## 2 ATTACCAMENTO ED INTIMITÀ (5-8 MESI)

Il bambino che è capace di regularsi può costruire relazioni intime con il caregiver basate sulla condivisione di affetti.

### Sé relazionale

Il Sé originariamente impegnato nella regolazione del proprio stato mentale diventa un Sé in relazione all'altro con cui sperimenta un sentimento di intimità, unione e condivisione.

Più che un vero e proprio scambio si tratta di **interazioni sincroniche** che poggiano sulla **reciprocità affettiva**, in cui la madre agisce intenzionalmente sul bambino mentre quest'ultimo vi risponde con interesse e piacere.

[Video 2](#)



# 3 LA COMUNICAZIONE INTENZIONALE A DUE VIE (7-12 MESI)

Il bambino che è capace di collegare l'emozione ad un'azione unita alla maturazione delle capacità di controllo motorio → esprimere intenzionalmente i propri desideri con azioni finalizzate: gesti, posture, movimenti del capo, delle braccia ed espressioni facciali

## Sé intenzionale

il Sé non si limita a rispecchiarsi nell'altro ma agisce intenzionalmente ed in maniera reciproca al fine di comunicare un desiderio o motivazione.

Si costruiscono i limiti tra il modo interno ed esterno e si struttura un Sé indipendente protagonista delle sue azioni.

Il bambino non solo è capace di comprendere e **rispondere ai segnali emotivi dell'altro** ma anche di **iniziare la comunicazione** ad esempio guardando ed indicando l'oggetto desiderato che è fuori dalla sua portata in modo che la madre glielo prenda.

[Video 3](#)



# 4 COMPLESSO SENSO DI SE' (12-18 MESI)

I singoli comportamenti intenzionali vengono organizzati in schemi comportamentali più ampi e originali che spesso sono il frutto di un'intensa attività imitativa.

## Sé pre-verbale

Le diverse parti del Sé precedentemente frammentate si organizzano in unità più grandi ed unificate anche se le emozioni più polarizzate restano ancora scisse.

È capace di aprire e chiudere alcuni **circoli di comunicazione**. Un circolo di comunicazione è un ciclo di risposte tra il bambino e un'altra persona in cui il comportamento o l'idea di uno (espressa verbalmente o meno) è collegata a quella dell'altro.

[Video 4](#)



# 5 ELABORAZIONE DELLE RAPPRESENTAZIONI MENTALI (24-36 MESI)

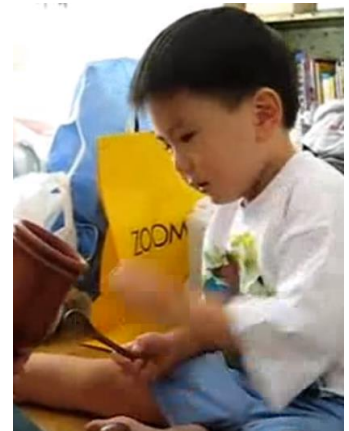
Il raggiungimento di questo obiettivo è reso possibile dalla conquista affettivo-cognitiva della «costanza dell'oggetto»

## Sé simbolico

In questa fase il Sé è capace di rappresentarsi sotto forma di immagini con cui è capace di capire cosa prova e cosa vuole.

Le sensazioni interne originariamente instabili si organizzano in **immagini mentali stabili** che possono essere recuperate in qualsiasi momento indipendentemente dalla situazione e che possono essere espresse attraverso le **attività simboliche del linguaggio e del gioco.**

[Video 5](#)



## 6 IL PENSIERO EMOTIVO (36-50 MESI)

È il livello massimo di intelligenza emotiva ed è possibile solo all'interno di un'interazione dinamica con persone capaci di interpretare i sentimenti provati e che spingono alla riflessione

### **Sé pensante**

un Sé capace di collegare emozioni ambivalenti e di cogliere la loro natura e i loro rapporti (capire il perché si è tristi).

Ha la capacità di **auto-osservarsi** e di riflettere sui propri sentimenti (sono arrabbiato e ti dico anche perché).



[Video 6](#)



# L'INTERRELAZIONE DEI LIVELLI

- i livelli più bassi **sostengono** lo sviluppo e la qualità dei livelli più alti;
- i bambini mostrano **variazioni nelle loro capacità** attraverso i livelli e i domini di sviluppo;
- la costrizione a qualsiasi livello avrà un **impatto** sulla capacità del bambino **di accedere** ai livelli più alti;
- i bambini si **muovono tra questi livelli**, salgono e scendono un bambino non padroneggia un livello;
- ci sono periodi in cui bisogna fare un passo indietro e rinforzare un livello più basso per **crescere con flessibilità e competenza**.

# LA DIGNITÀ DELLE EMOZIONI

- Ricerche di Goleman (1996) e di Greenspan (1997) sulla connessione tra vita emotiva e intelligenza razionale.
- La competenza emotiva viene indicata come la possibilità di apprendere e di modificare nel corso della vita i propri stili emotivi.
- Il nostro modo di **sentirci e di reagire emotivamente** è la diretta conseguenza di come noi interpretiamo e valutiamo la nostra esperienza.
- Gli educatori dovrebbero progettare interventi di educazione affettivo-emotiva ai quali attribuire un'importanza pari all'educazione cognitiva.

È fondamentale l'importanza delle **emozioni per stimolare le esperienze cognitive** (Greenspan, 1997)

È la formazione di modelli interattivi intenzionali complessi che permette di **collegare i propri segnali emotivi con quelli dell'altro** (Greenspan, 1997)

# DIREZIONI DELL'INTELLIGENZA

- L' **attenzione** è la capacità di manifestare intense emozioni per gli stimoli visivi
- La **partecipazione** è la capacità di provare gioia emotiva in presenza di un altro
- L'**intenzionalità** è la capacità di creare e orientare il desiderio

La creazione di immagini, simboli e idee è basata sulla **capacità di investire di significato emotivo** questi costrutti mentali che altrimenti restano separati e frammentati!

Il collegamento tra le immagini ed i simboli permette di **cogliere i propri sentimenti e desideri, ma anche quelli degli altri**. È questa capacità che rende possibile la prova di realtà e le forme del pensiero logico.

# ESERCITAZIONE DI GRUPPO

Dividetevi in gruppi e provate a «progettare» un percorso di educazione emotiva per dei bambini.

Ipotizziamo 4 fasce di età e ciascun gruppo ne sceglierà una:

- Prescolare
- Elementari
- Medie
- Primo biennio superiori





3 - 11 FLOOR-TIME

# IL GIOCO SECONDO GREENSPAN

- Il gioco è il nodo centrale dell'approccio di Greenspan.
- Il gioco guida e favorisce lo sviluppo del bambino attraverso la sperimentazione delle relazioni umane
- Permette in raggiungimento di:
  - il senso di sé,
  - l'autostima,
  - l'iniziativa e la creatività,
  - le funzioni superiori quali la logica, la capacità di giudizio, il pensiero astratto.

# IL GIOCO COME «LEZIONE EMOTIVA»

- Ciò che differenzia, dunque, tale approccio da altri punti di vista tradizionali su cognizione e apprendimento è il ruolo della «lezione emotiva»: essa precede quella cognitiva, e ne è anzi la base, **per impegnare la crescita intellettuale ed emotiva del bambino disabile e normodotato.**
- Influenza di tre fattori:
  1. Potenziale neurologico di cui il bambino è dotato e dai limiti di natura biologica che impediscono il suo funzionamento.
  2. Il modo di interagire del bambino con genitori, insegnanti, operatori o altre figure di riferimento.
  3. Tipo di famiglia, dalla cultura sottostante e dall'ambiente in cui vive, con le aspettative e la capacità di elaborazione ed gradimento che ne derivano.

# IL FLOOR - TIME

- Una **modalità sistematica** di intervento sul bambino finalizzata ad aiutarlo a percorrere la scala dello sviluppo, riconducendolo alle primissime tappe fondamentali da lui non raggiunte per ricominciare *ex novo* il percorso evolutivo.
- Un **approccio evolutivo** per aiutare il bambino problematico ad acquisire e padroneggiare le diverse tappe dello sviluppo e le relative abilità.

## Floor-time in pillole:

un periodo di tempo della durata di 20-30 minuti durante i quali un adulto siede sul pavimento con il bambino, interagisce e gioca.

Ci si può chiedere in che modo l'interazione ludica possa aiutare il bambino a raggiungere le tappe fondamentali dello sviluppo. La risposta ha a che fare con la natura dell'interazione, dal momento che alcuni specifici tipi di interazione possono promuovere lo sviluppo del bambino.





# OBIETTIVI DEL FLOOR - TIME



## Incoraggiare attenzione e coinvolgimento reciproci

Il primo obiettivo dell'adulto è quello di aiutare il bambino a porsi in sintonia con lui e ad apprezzare la sua presenza.

## Comunicazione a due vie

Attraverso una comunicazione gestuale il genitore struttura l'interazione per aiutare il bambino ad utilizzare le emozioni ed il corpo per comunicare desideri, bisogni ed intenzioni.

## Incoraggiare l'espressione e l'uso di sentimenti ed idee

L'obiettivo per l'adulto è duplice: da una parte, incoraggiare storie e giochi di finzione, attraverso cui il bambino esprima bisogni, desideri e sentimenti e, dall'altra, aiutarlo ad esprimere tutto ciò anche attraverso le parole.

## Pensiero logico

L'adulto può finalmente aiutare il bambino a connettere idee e sentimenti per raggiungere una comprensione logica del mondo. L'obiettivo è infatti quello di mettere insieme, in modo logico, i pensieri del bambino.

# LA CENTRALITÀ DELLA STABILIZZAZIONE

- Il Floor Time aiuta il bambino a conseguire le tappe fondamentali dello sviluppo emotivo, una alla volta, in ordine sequenziale, **a partire dalla prima che non ha raggiunto**.
- Per molti bambini con disabilità grave ciò significa iniziare dalla capacità di rimanere calmo e concentrato e di raggiungere il coinvolgimento con l'adulto.
- Una volta raggiunte le abilità basilari, **sarà più facile lavorare sui problemi comportamentali**, poiché si avrà a che fare con un bambino comunicativo ed interattivo
- La maggior parte dei bambini padroneggia le tappe fondamentali in momenti di stabilità emotiva ma **necessita di una lunga pratica per poterle sostenere in situazioni stressanti**. Quando però il bambino è capace di farlo, allora le successive acquisizioni avvengono su una base più solida.

# RIEPILOGO CONCLUSIVO

- Il **pensiero emotivo** è il più alto livello di intelligenza emotiva e fa riferimento alla capacità di creare dei ponti tra le diverse rappresentazioni e sentimenti.
- Nessun processo di apprendimento può essere realizzato se non sono state raggiunte le **abilità evolutive di base che caratterizzano i diversi livelli della mente**, quali: la capacità di attenzione, comunicazione e interazione che si esprimono nella capacità di concentrarsi, ascoltare, stare seduto, di comprendere lo scopo del compito.
- Importanza delle **esperienze di gratificazione dei bisogni di sicurezza e di affetto** perchè attivano lo sviluppo dell'autonomia e, conseguentemente, rinforzano le motivazioni di ordine superiore
- Vi sono **sei tappe e abilità** nella crescita mentale del bambino, fondamentali per ogni tipo di apprendimento e sviluppo intellettuale, oltre all'opportunità di interagire col mondo.